

RITAGLI

La Bella Elena

Agli studenti sconti del 50%

Per consentire al maggior numero di studenti di assistere alle rappresentazioni in programma per il Brancaccio Festival Jacques Offenbach e il secondo impero, il sovrintendente Giorgio Vidusso ha stabilito di ridurre del 50% il costo dei biglietti per i giovani delle scuole. Occasione da cogliere al volo già da stasera: in programma la prima della «La Bella Elena» di Offenbach. Alle 21.

Steve Wynn

Rock al Big Mama

Torna il rocker americano, ex leader dei Dream Syndicate, con le sue canzoni di passione e radici. Ospita il suo concerto, domani, il Big Mama, vicolo S. Francesco a Ripa 18.

African Head Charge

Stasera al Palladium

Appuntamento da segnare in agenda per chi ama il reggae e soprattutto il «dub», questo con gli African Head Charge, band anglo-giamaicana che incide sotto l'egida della O.n.u. Sound di Adrian Sherwood. Stasera sono al Palladium, piazza Bartolomeo Romano, ingresso 30 mila.

Caffè Latino

Diritti umani in concert

La Circostrizione Lazio di Amnesty International in collaborazione con il Caffè Latino organizza la manifestazione «Diritti umani in concert». Incontri musicali per la libertà, ovvero una stagione di concerti di rock'n'roll e di blues un martedì al mese. Si comincia stasera, dunque, con i «Benoit Blue Quartet». Alle 21.30, via di Montestaccio 96. La serata sarà un'occasione per festeggiare l'abolizione della pena di morte in Italia dal codice militare di guerra.

FOTOGRAFIA. Palazzo Ruspoli: in mostra dieci autori della famosa agenzia

Magnum, obiettivo sul mondo

Dal caos del Cairo alla pace dei luoghi sacri in Giappone, dal bianco e nero spagnolo ai colori ai neon americani. Un viaggio da un continente all'altro passando per il Tropico: «A due minuti dal mondo» è una mostra fotografica di dieci autori della prestigiosa agenzia Magnum, aperta alle Scuderie di Palazzo Ruspoli fino al 29 novembre. Centoventi immagini che colgono momenti di vita quotidiana con realismo e grande sensibilità visiva.

NATALIA LOMBARDO

Due minuti sono centoventi secondi, un tempo anche troppo lungo per scattare centoventi fotografie ma brevissimo per fare «il giro del mondo». Proprio «A due minuti dal mondo» si chiama la mostra inaugurata il 3 novembre nelle Scuderie di Palazzo Ruspoli, curata da Denis Curti, nella quale sono presentate appunto centoventi immagini di dieci autori della agenzia Magnum. Non si tratta di un viaggio ma di tanti racconti sulla storia minima, quotidiana, opulenta o misera, sacra e profana di uomini e donne, semplicemente. Questo è da sempre l'atteggiamento nei confronti dell'immagine avuto dai fotografi della Magnum da quando, nel '35, Henri Cartier-Bresson si incontrò a Parigi con David (Chim) Seymour e poi con Robert Capa e George Rodger, finché nel '47 nacque la prima cooperativa di fotografi indipendenti, tutti di sinistra. La scelta dell'agenzia fu subito quella di una testimonianza della realtà non accomodata o ingannata ma fedele, tanto «realistica» da portare alcuni di loro alla morte; l'interpretazione è solo nella sensibilità di ogni fotografo. Fortunatamente l'eredità dei soci fondatori vive nel lavoro dei giovani, come rivela ampiamente questa

mostra. La realtà, la vita, è un fluire ininterrotto di contrasti, di bianchi e neri impastati con mille sfumature di grigio: lo scatto della macchina si inserisce su questo *tapie roulant* e ne cattura un istante. L'importante è il momento scelto, cosa accade in quell'istante. Qualcosa di impercettibile ci racconta tutto sulla desolata passione nel ballo di due corpi, non perfetti ma umani, ripresi dal cileno Sergio Larrain a Valparaiso negli anni '50, come nella nudità scoperta e patetica della spogliarellista o nei segreti delle due bambine, l'una ombra dell'altra. Allo stesso modo, con uno stile diverso ovviamente, l'indiano Raghuraj Resituisce il tempo della sacralità orientale che gravita come una nebbia sulle lacerazioni sociali. Il suono delicato della natura giapponese, il silenzio interiore di un giardino Zen, o il canto di mille setole ondeggianti si ascolta nelle stupende foto di Werner Bischof, uno degli «storici» della Magnum. Il silenzio mediterraneo della luce e dell'ombra nella Spagna di Ferdinando Scianna, sciliano (l'unico italiano membro dell'agenzia) ma anche il movimento, lo slancio di un cavallo accanto alla fissità di una sagoma, o la denun-



Spagna '83. Una foto di Ferdinando Scianna - Magnum Photos/agenzia Contrasto

cia dell'antica condanna della donna che porta, disinvolta, la «sua» croce. Queste immagini sono da «trattare come testi», dice Omar Calabrese nella prefazione al catalogo edito da Federico Motta, come quelli letterari parlano. Restano però sempre immagini e, come nel cinema, è un segno, un gesto minimo o un balzo che, sinteticamente, rivela l'essenza di una cultura. Il gioco e l'ironia, la spensieratezza dei ragazzi o il paradosso di tranquilli lillipuziani che passeggiano all'ombra catastrofica di una enorme nave affondata non possono essere che francesi, nelle foto di Jean Gaumy. Denuncia urlata dal Terzo Mondo o corale lamento soffocato dalla sabbia sono le immagini del birmano Chris Steele-Perkins, vitalità e movimento nei colori tropicali ripresi da Alex

Webb, americano: i suoi scatti hanno qualcosa di teatrale, le persone compaiono sulla scena spesso dipinta, tra le quinte di palazzi si muove solo, sul dito di un bambino, un pallone-mondo. Colori caldi, azzurri antichi e rossi carmi della confusionaria esistenza al Cairo, restituiti a noi dal tedesco Harry Gruyaert e l'America esageratamente realistica nelle sue finzioni al neon declamata dal grande René Burri, membro Magnum dal 1955. Sottovoce, oscura, addirittura sfocata dietro un parabrezza bagnato l'immagine di Mosca che ci offre Gueorgui Pinkhassov, una città in attesa di un nuovo evento. Via di Fontanelle Borghese 56-b. Aperta fino al 29 novembre. Dal martedì alla domenica, ore 11-21.

TEATRO. Ruccello a La Comunità

Giallo con enigma e cinque rose rosse

MARCO CAPORALI

Le cinque rose di Jennifer, in scena fino al 18 dicembre al teatro La Comunità (via Zanazzo 1, tel. 5897171, lire 22.000), ha l'andatura di un giallo. Nel quartiere di traghetti di Napoli o Castellammare si aggira un assassino che uccide sparando, e lasciando poi cadere rose rosse sul corpo delle vittime in abiti femminili. Vittime che si moltiplicano nel corso della performance, come informa la speaker di radio Enola Gay, alternandosi alle voci di Mina, Patti Pravo, Phil Collins e infine Jovanotti che si susseguono senza tregua nella stanza di Jennifer. Stanza che comprende la cucina, il gabinetto e il letto, con vetrata su un ballatoio che in un gioco indovinato di luci si tinge ora di azzurro e ora di arancio. Lo squillante telefono a forma di scarpetta rossa e la radio che alterna canzoni e comunicati sono i ponti con l'esterno. C'è solo da identificarsi con gli amanti delle canzoni e da precipitarsi alla cornetta per ricevere l'ennesima interferenza, l'ennesimo sbaglio.



Una scena di «Le cinque rose di Jennifer» - A Martinangeli

Le telefonate sono sempre per qualcun altro, o altra. Jennifer è uno sbaglio. Anche Franco che non chiama da tre mesi se ne è accorto. Ma l'attesa continua, e ci si veste o si apparecchia, ci si sbarba o ci si trucca, come se l'ospite desiderato dovesse giungere da un momento all'altro. La regia di Enrico Maria Lamanna, per questo testo di Annibale Ruccello, drammaturgo partenopeo scomparso otto anni fa, è quanto mai calibrata, attenta all'emersione della parola teatrale, della situazione teatrale di cui Ruccello era maestro. Per tutto il primo atto (di un'ora nelle due complesse) la sola viva presenza è di Jennifer, interpretata da Luca Lionello, bravo in

ogni gesto, parola, tono di voce e inflessione emotiva. Un interprete straordinario per una esistenza ordinaria che tenta di riscattarsi in un'immaginazione altrettanto ordinaria, in un ambiente scialbo, e che pure innamora, non per presunta innocenza ma per la gratuità della sua tenerezza. Un'esistenza che semplicemente si offre, incarnazione di amore. La vanità e precisione di toni che Lionello dispiega nella voce recitata sono pan alla vanità turba nelle parti cantate, che anche quando canta, o mima «vorrei che fosse amore», passa dal basso al falsetto della voce femminile contraffatta, quasi un soprano alla Michael Aspinall. Nel secondo atto, in cui interagisce con Luca De Ben, anch'egli in vesti femminili e con buona gamma di colori, la vicenda a tratti ristagna, con riduzione della qualità canzoncine che di per se stesse tengono all'erta. Ma il finale, con selvaggia autodifesa, interamente compensa.

DANZA. «Passion» dei Momix

Le metamorfosi di Pendleton



Un momento di «Passion», dei Momix

Nessun cambiamento nel programma dell'Olimpico: stasera lo spettacolo Passion dei Momix andrà in scena regolarmente, in omaggio alla memoria di Adriana Panni, «storica» presidente dell'Accademia Filarmonica, scomparsa sabato. Il miglior modo di ricordarla, e come lei stessa avrebbe voluto, dopo aver dedicato quasi tutta la sua vita alla crescita e allo sviluppo culturale della Filarmonica. I Momix le erano particolarmente cari: Adriana Panni se ne era «invegnata» da diversi anni, al punto da richiamarli puntualmente per il cartellone del «suo» Olimpico, il teatro che con passionaria caparbietà aveva strappato a un destino di supermarket per trasformarlo in sede permanente degli spettacoli della Filarmonica.

Passion è già stato presentato con grande successo lo scorso anno e torna a gran richiesta di pubblico con una lunga tenitura (fino al 27 novembre). Di respiro più ampio rispetto ai *morceaux* ironici e surreali con i quali Moses Pendleton, la «mente» creativa dei Momix,

ha conquistato il pubblico italiano. Passion è un grande affresco dilatato in prospettive cangianti che scorrono sulle musiche di Peter Gabriel. La stessa colonna sonora creata originariamente per il film di Martin Scorsese, *L'ultima tentazione di Cristo*, ma - come precisa Pendleton - la coreografia si lascia suggestionare solo dalle note e non dalle immagini del film. Un lungo sogno dove fioriscono enormi girasoli (i fiori preferiti da Pendleton, che crescono rigogliosi nella sua casa-laboratorio in America) e fiotti colorati di immagini che i danzatori compongono in un intreccio plastico e perfetto di corpi. Con grafia leggera, screziata di umorismo, Pendleton traccia una mappa di un universo in divenire, gioiosamente paiteista, colorato, onirico.

Tra i protagonisti, oltre a Brian Simerson, Steve Gonzales, Ja' Hain Clark, Lisa Nafegar, anche un'italiana: Giulia Staccioli, ex campionessa italiana di ginnastica artistica. [Rossetta Bettiet]

Al Politecnico

Stracci, rami e angeli per «Volare»

Dopo *L'ideologia del traditore* di Giancarlo Montesano e *Silvano* di Sergio Pierattini, il terzo appuntamento della «Vetrina italiana», rassegna di scritture teatrali a cura di Mario Proserpi, giunta alla sua terza edizione, è con *Volare* di Dario D'Ambrosi, da stasera a domenica al Politecnico (via Tiepolo 13/A, tel. 3219891). Ex calciatore del Milan, creatore del cosiddetto teatro patologico, animatore del centro psichiatrico di Villa Maraini, apprezzato ospite del Café La Mama di New York, D'Ambrosi è attore-autore atipico nel panorama teatrale contemporaneo. Al di là dell'ambigua dicitura «teatro patologico», tra mimesi e analisi della patologia, D'Ambrosi è attore di sicuro, potente istinto. Il suo *Volare* debuttò anni fa nel parco di Villa Maraini, in uno scenario notturno da bolgia dantesca, con file di lampadine e stracci tra i rami, rottami di un aereo con due sopravvissuti, o forse due angeli. Insieme a D'Ambrosi, si aggirava in quella visione fantasmatica, in quella fosca selva di alberi contorti, di piante silvestri in cui si annidano le arpie, Stefano Abbati. Sarà interessante vedere la coppia al chiuso del Politecnico, senza simbiosi con il paesaggio inquietante della villa. E' un'occasione, per chi cerca qualcosa di diverso dalle solite rassicurazioni, da non perdere. La vetrina proseguirà (dal 15 al 20) con una reinventata serata dadaista, *Soirée* di Claudio Ascoli, con biglietto gratuito all'entrata ed estrazione a sorte, tramite roulette duchampiana, di biglietti da pagare all'uscita, con prezzi variabili.

Martedì 8 novembre 1994 ore 18 al Ristorante «La Spiaggia» - Viale di Focene, 427 - Focene incontro dibattito sulle prospettive sociali occupazionali dei giovani e le problematiche del Comune di Fiumicino. Interverranno: Giancarlo BOZZETTO e Federica TIBERI

LIGNARIUS Arte e Restauro CORSI RESTAURO di Mobili • Ceramiche Libri e stampe • Doratura • Dipinti CORSI di Votrate artistiche • Scultura Decorazione pittorica • Ceramica Mosaico • Disegno CORSI di Storia dell'arte • Antiquariato Informazioni ai numeri - 06/4885079-4883171 Via di S. Maria Maggiore, 179 - Roma

PDS informa Assemblea Pubblica FINANZIARIA 1994: «DALLA RISPOSTA ALLA PROPOSTA» I perché del NO alla manovra del governo BERLUSCONI - La proposta del Pds, ne discutiamo con l'economista: PAOLO LEON - Mercoledì 9 Novembre ore 20.30. PDS Ponte Milvio - Sinistra Giovanile Ponte Milvio - via della Farnesina, 37 - Tel. 333.67.65. PDS ROMA - Si è costituito un gruppo di lavoro cittadino che, mettendo in comune le esperienze di alcune sezioni, si propone di promuovere e coordinare iniziative di formazione politica da svolgere nelle strutture di base. Al momento stiamo preparando tra seminari di riflessione pregressuale sui temi del governo della città (sezione Mazzini), del nuovo patto sociale (sezione universitaria «P. Spriano») e del partito (sezione Campitelli). Ma le iniziative - progettate - o da progettare - non si fermano qui. La prossima riunione si svolgerà martedì 8 novembre ore 18 presso la sezione Mazzini - viale Mazzini 85. Tutte le sezioni o i singoli compagni interessati sono invitati a partecipare. Per informazioni telefonare a: Sezione Balduina - tutti i martedì ore 22.00-24.00 - T. 3453281 • Sezione Campitelli (Muzio) - lunedì, mercoledì, venerdì ore 19-20 - tel. 68803897 • Sezione Mazzini (Celeste) - martedì ore 18.30-20 tel. 3252676 • Sezione «Paolo Soriano» - martedì e giovedì ore 19-20 tel. 4958315. LA FINANZIARIA CONTRO ROMA - settimana di mobilitazione dei progressisti romani. Mercoledì 9 Nov. ore 18.00 c/o Pds Portuense, G. Melandri; Venerdì 11 Nov. ore 18.30 c/o Pds Magliana G. Melandri; Venerdì 11 Nov. ore 17.00 c/o Pds Casilino 23. ATTIVO CITTADINO DEI SEGRETARI DI SEZIONE - martedì 8 novembre ore 17.30 sala stampa della Direzione via Botteghe Oscure, 4. «Bilancio dell'iniziativa del Pds verso la manifestazione nazionale dei lavoratori e per l'opposizione al governo Berlusconi». Partecipa Carlo Leoni e Fulvio Vento segretario Cgil Roma. VENDITA ALLOGGI PUBBLICI - le proposte del Pds e tutela degli inquilini. Manifestazione cittadina martedì 8 novembre ore 17.00 sala Protomoteca in Campidoglio. Intervengono: Claudio Catania, Augusto Battaglia. Conclude: Cesare Salvi, capogruppo progressisti in Senato.

Trattoria Pizzeria «Da Armando» Piazzale Tiburtino, 5 - TEL. 4457860 - 4959270 Pesce tutti i giorni Cucina tipica romana - pizzeria con forno a legna, Sale per banchetti. Aperto fino a notte inoltrata - Chiuso il mercoledì. Il vecchio locale inserito nel cuore del popolare quartiere San Lorenzo, ampiamente rinnovato rispettando il suo tradizionale impegno di ristorante e la sua ospitale familiarità. COLLEGAMENTI: Davanti il locale fermano i bus 11 e 71, e Piazza Scillii il 462. Al ple del Verano l'tram 19 e 33 e i bus 415, 109, 111, 309, 311, 411

Associazione Culturale FISHER «IL TONAL» il teatro del Risveglio presenta: SURREALE L'ANELLO DEL POTERE 8-13 novembre ore 21 scritto e diretto da Lia Grande interpreti: Giorgio Scavino, M. Antonietta Marinaro Raffaella Dal Fante, Lia Grande luci: Kemel Da sempre si discute su cosa sia il potere, se sia vero o falso, chi detenga il potere. In un'atmosfera un po' mitica e un po' surreale, questo spettacolo intende naprire la questione: come si fa ad avere potere e se è bene o no averlo. Ma soprattutto: da dove viene? Ne parlano, scontrandosi e nconciliandosi per guadagnare un primo opposto nella gara del potere, alcuni personaggi che alludono a se stessi come differenti emblemi di successo, sorte, vittoria e conoscenza, mentre li osserva e li provoca, non visto, un quinto personaggio che fa da arbitro nella discussione. TESSERA L. 3.000, tagliando valido, per i letton de l'Unità, sconto L. 5.000, (da L. 17.000 a L. 12.000) TEATRO ARCES via Napoleone III, 4 tel. 4466869